

eletto nel 1516 a' 25 marzo Avogador di Comun, e sotto di esso nel 17 agosto successe il caso dell'omicidio di Giovanni Finetti cogitore all'Officio de' Provveditori di Comune per opera di Giovanni Firman, sulla strada del Terraglio che da Mestre va a Treviso. (XXII. 59. 337. 378. 390). Del 1517 al pmo di marzo il Venier declamava in Collegio contra i rapitori de' danari della Signoria, e il Sanuto (XXIV p. 1. 2.) riporta un sunto della arringa da esso tenuta dicendo *ser Lorenzo Venier qual per esser gobo e zoto e picolo si fe far uno scagnelo a la renga per parer più grande et andato in renga stridò i ladri con gran attention di tutti bona memoria et lengua commemorando esempj et dicendo in sustantia: E' sententia de Platon ...* conchiudendo che *tutti si dia extegnr di meter le man in li danari pubblici come dal fuoco per non incorer in simel pene che morte perpetua a questi miseri disgratiati alegando li versi Oderunt pecare boni virtutis amore. Oderunt pecare mali formidine pene, et con altre parole vene zoso di renga laudato assai.* Egli pubblicò anche i nomi de' ladri che allora vivevano, cioè Renier Venier, Bertucci da Canal q. jacomò, Zuajacomò Roseta, ser Piero da Canal q. Luca, ser Francesco Barbo q. Stai, Zuamfrancesco Bertoldo, Zuan Emo di Zorzi, Pietro Zustignan di ser Marco, Bortolo Moro q. Francesco — Parlò anche nel 21 e 23 luglio dell'anno stesso 1517 nelle tre Quarantie ridotte per decidere sul Caso degli Scrivani delle Cazude (XXIV. 424. 435.) Del 1519 a' 22 maggio fu fatto Avogador di Comun straordinario (XXVII. 247). Indi Savio di Terraferma nel 3 gennajo 1519 (cioè 1520) e in tal carica essendo nel 10 febb. 1519 (1520) parlava circa la conferma, o no, della condotta degli Ebrei, *allegando de jure divino et humano non si pol tenir hebrei ne è onor dil stado haverli, ma mandarli via* e conchiudeva *che chi li tien è nimichi di la fede.* Anche del dicembre 1519 cioè precedentemente in Senato, trattandosi di dar salvocondotto al sudd. *Zuanne Emo* camerlengo del Comun figlio di Zorzi procuratore ch'era in esilio, onde potesse venir a Venezia, star in un monastero o dove parerà, e poter dare le sue dichiarazioni all'officio degli Avogadori del Comune, il Venier fece una *bellissima renga da Avogador*, sostenendo che non si accordasse il salvocondot-

to, *allegando exempli dil doxe Antonio Venier che suo fiol morse in prexon per la justitia; del doxe Foscarei che so fiol unico fo posto in exilio, conchiudendo non se dia aprir questa porta contra li absenti e si suo padre (Zorzi Emo) vol contar con l'Officio e pagar e presti acetar li danari a tolto indebite.* — (XXVIII. 113. 118. 124. 197.) Del 9 luglio 1520 venne con Pietro Trevisan q. Silvestro eletto Predicatore al Sal (XXIX. 30. 595). e del 24 agosto 1522 ritornò Avogador del Comune il luogo di Nicolò Dolfin che andava Capitano a Famagosta (XXXIII. 376). Anche questa volta parlando il Venier in Pregadi opinò, e fu preso che fosse messo in ferri ser Marco Zen q. Bacalario il cavaliere perchè s'era malamente portato sendo Rettore a Schyros o Scyros isola dell' Egeo, e ciò fu a' 2 di maggio 1523 (XXXIV. 96). In luogo di Girolamo Barbarigo venuto in collegio nella Domenica 5 giugno 1524 andò il Veniero al Reggimento di Bergamo (XXXVI. 275); e avendo compiuto il Reggimento venne in Collegio nel 17 aprile 1525 *vestito di veludo cremezin alto e basso*, e riferì sulla sua gestione (XXXVIII. 148.) Fu anche Podestà e Capitano a Rovigo; carica ch' egli fornì nel 7 gennaio 1526 (cioè 1527) nel qual giorno espose in Collegio le cose operate; (XLIII. 582 Celio Calcagnini ricorda questo suo Reggimento in una delle sue epistole diretta *Ioanni Macio* (Giovanni Maggi) in data di Ferrara IX. Ian. MDXXV dicendo che seppe che *Laurentium Venerium praefectum peninsulae Athesis* intraprese la sua carica, e manifesta il suo giubilo perchè gli potrà esser utile in alcuni suoi affari. Venne a morte quest'uomo assai distinto, nel 1527 lasciando quattro figliuoli, cioè, Andrea, Marino, Alvise, e Francesco (*Alberi Barbaro*).

3. *Sebastiano Veniero* ebbe a padre Gasparo q. Sebastiano, e madre Lucia Navagero di Bernardo il Cardinale. Nacque 1572 25 agosto (Alb. Barbaro); e nel 1607 fu capitano di quattro galee grosse nell'armata Veneziana contro i Corsari (così il *Cappellari*, purchè egli nol confonda con l'altro *Sebastiano Veniero* di cui parla la epigrafe presente). Certo però si è che *Sebastiano* fu dottore, cavaliere, e senatore fra gli altri distinto. Era Consigliere nel 1619 quando persuase la lega cogli Stati di Olanda. Lo storico Batista Nani (p. 198. 199. 200. libro